



Egregio Presidente cons. **Carlo Daldoss**,

Gentili Consigliere e Consiglieri componenti della Prima Commissione permanente,

Paolo Zanella – Vicepresidente

Vanessa Masè

Maria Bosin

Roberto Paccher

Stefania Segnana

Mariachiara Franzoia

Francesco Valduga

Paola Demagri

Trento, 11 settembre 2026

Oggetto: **Petizione popolare n. 6/XVII – trasmissione di una proposta tecnica per l'adeguamento della disciplina provinciale delle sottoscrizioni referendarie**

Nell'ambito della trattazione della [petizione popolare n. 6/XVII](#), "*Basta barriere: firma digitale per la democrazia inclusiva*", promossa dalla nostra associazione e presentata nel luglio 2025, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una proposta di intervento normativo elaborata dal dott. Stefano Longano, componente del direttivo di Più Democrazia in Trentino.

Come noto, il procedimento previsto dall'art. 165 del Regolamento interno per l'esame delle petizioni è destinato a concludersi con una relazione della Commissione. Ciò non esclude, tuttavia, che gli approfondimenti svolti nel corso della trattazione possano tradursi in successive iniziative politiche e legislative dei consiglieri, eventualmente anche attraverso un'iniziativa collegiale della Commissione, qualora intorno alle soluzioni individuate maturi una convergenza trasversale. Un precedente significativo si è verificato proprio nell'attuale legislatura: attraverso un percorso di confronto e condivisione collegiale, coordinato dalla Presidente della Terza Commissione permanente, gli approfondimenti svolti nell'ambito della trattazione della [petizione popolare n. 4/XVII](#), presentata al Consiglio provinciale il 9 ottobre 2024, hanno portato all'elaborazione del [voto n. 5/XVII](#), "*Tutelare la conservazione della riserva naturale provinciale Lago d'Idro*".

Riteniamo che proprio il lavoro compiuto in questi mesi sulla petizione n. 6/XVII abbia creato condizioni particolarmente favorevoli in questo senso. Le audizioni e gli approfondimenti promossi dalla Commissione hanno infatti consentito di affrontare la questione sotto il profilo costituzionale, amministrativo e tecnologico, facendo emergere non soltanto la necessità di adeguare l'ordinamento provinciale all'evoluzione normativa e giurisprudenziale, ma anche la concreta praticabilità di soluzioni digitali applicate alla raccolta delle sottoscrizioni.

La relazione predisposta dal Servizio legislativo del Consiglio ha peraltro ricostruito puntualmente questa evoluzione, evidenziando come, a livello statale, il passaggio dalla raccolta esclusivamente analogica alla sottoscrizione digitale sia avvenuto progressivamente e abbia condotto alla piena operatività della piattaforma pubblica nazionale dal luglio 2024. La stessa relazione evidenzia come l'interoperabilità con ANPR consenta oggi la verifica automatica dell'iscrizione nelle liste elettorali, eliminando per i promotori la necessità di acquisire dai singoli comuni i relativi certificati.

Alla luce di tali approfondimenti, abbiamo ritenuto utile compiere un ulteriore passo, mettendo a disposizione della Commissione non soltanto l'indicazione dell'obiettivo perseguito dalla petizione, ma anche una possibile traduzione legislativa dello stesso, sulla quale i consiglieri possano liberamente svolgere le proprie valutazioni e apportare ogni modifica ritenuta opportuna.

Trasmettiamo pertanto in allegato la *“Proposta di modifica della disciplina provinciale della raccolta e della verifica delle sottoscrizioni referendarie – Introduzione della sottoscrizione digitale mediante piattaforma provinciale e semplificazione della verifica dell'iscrizione nelle liste elettorali attraverso l'interoperabilità con ANPR”*, articolata in relazione illustrativa, allegato tecnico e proposta di articolato legislativo.

L'impostazione scelta è volutamente circoscritta. Non si propone di riscrivere l'architettura dei procedimenti referendari provinciali, ma di aggiornare puntualmente quei passaggi delle leggi provinciali che oggi presuppongono necessariamente una raccolta esclusivamente cartacea e la produzione, da parte dei promotori, dei certificati attestanti l'iscrizione dei sottoscrittori nelle liste elettorali.

Il modello mantiene infatti integralmente le rispettive competenze della Commissione per il referendum e dell'Ufficio centrale per il referendum, intervenendo essenzialmente sulle modalità attraverso le quali le sottoscrizioni vengono raccolte e il requisito elettorale viene verificato.

In particolare, la raccolta digitale verrebbe affiancata e non sostituita alla tradizionale raccolta cartacea: il cittadino potrebbe scegliere la modalità con cui esercitare il proprio diritto, mantenendo quindi sia l'accessibilità fisica sia quella digitale.

Un secondo elemento qualificante riguarda la verifica dell'iscrizione nelle liste elettorali. In coerenza con i principi di semplificazione amministrativa e di acquisizione d'ufficio delle informazioni già disponibili presso le pubbliche amministrazioni, si propone di superare l'obbligo per i promotori di procurarsi e produrre i certificati elettorali, sostituendolo con una verifica effettuata direttamente dall'amministrazione attraverso l'interoperabilità con ANPR.

L'elaborato individua, sotto il profilo tecnico, nei servizi resi disponibili attraverso la [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) – e in particolare nei servizi ANPR C030 e C032 – una possibile infrastruttura per l'identificazione del cittadino e l'accertamento della sua posizione elettorale. Si tratta naturalmente di indicazioni tecniche da sottoporre alle necessarie verifiche degli uffici competenti e dei soggetti istituzionali interessati, senza irrigidire nella norma primaria soluzioni tecnologiche suscettibili di evoluzione.

La proposta non interviene invece, in questa fase, sulle modalità di autenticazione delle sottoscrizioni cartacee, che rimarrebbero disciplinate secondo la normativa vigente. Riteniamo che anche questo aspetto meriterebbe in prospettiva un approfondimento, sia attraverso un ampliamento e una semplificazione delle modalità di autenticazione sia valutando più complessivamente la permanenza di tale adempimento alla luce dell'evoluzione normativa. Abbiamo tuttavia preferito non sovraccaricare questa proposta, concentrandola sugli interventi più direttamente connessi alla petizione e sui quali gli approfondimenti finora compiuti consentono già di individuare possibili soluzioni normative.

L'obiettivo è dunque offrire alla Commissione un testo base di lavoro, senza alcuna pretesa di considerarlo definitivo, affinché gli approfondimenti svolti durante l'esame della petizione possano eventualmente trovare uno sbocco concreto in un'iniziativa legislativa condivisa. La proposta, del resto, non modifica il numero delle firme richieste, i soggetti titolari del diritto di sottoscrizione, i termini della raccolta, le procedure di ammissibilità o le competenze degli organi di garanzia: interviene sulle modalità di raccolta e verifica delle sottoscrizioni.

A nostro avviso, un'eventuale iniziativa legislativa collegiale della Prima Commissione avrebbe anche un significativo valore istituzionale. Dimostrerebbe che lo strumento della petizione non costituisce soltanto un'occasione di ascolto dei cittadini, ma può alimentare un percorso nel quale partecipazione popolare, approfondimento tecnico e iniziativa consiliare concorrono alla concreta evoluzione dell'ordinamento.

Con questo spirito mettiamo il lavoro svolto a disposizione della Commissione e di tutti i suoi componenti, auspicando che possa costituire una base utile per proseguire il confronto e, qualora ne maturino le condizioni, per costruire una proposta legislativa condivisa capace di rendere più semplice, accessibile ed effettivo l'esercizio dei diritti di partecipazione politica in Trentino.

Ringraziando il Presidente e tutti i componenti della Commissione per l'attenzione dedicata alla petizione e per gli approfondimenti sin qui promossi, rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore confronto.

Cordiali saluti.

Alex Marini
Presidente di Più Democrazia in Trentino

Paolo Minotto
Primo firmatario della petizione n. 6/XVII

Allegato:

- [Proposta di modifica della disciplina provinciale della raccolta e della verifica delle sottoscrizioni referendarie](#) – a cura di Stefano Longano, direttivo di Più Democrazia in Trentino.